

LEVENTO. L'undicesima edizione al via dal 2 al 5 maggio in piazza Bra

Verona riporta in piazza i sapori di tutta Italia

I produttori di Mezzane in gara per «Il guardiano del gusto»
Serate di animazione, musica e spettacolo con «Dolci Note»

Simone Antolini

Da domani al 5 maggio piazza Bra torna ad essere la vetrina dell'alta enogastronomia italiana. Il salotto di Verona ospiterà «Le piazze dei sapori» per l'undicesimo anno consecutivo. Saranno tre giorni dedicati al gusto, alla musica, al divertimento, ma anche alla solidarietà. L'evento, organizzato da Confesercenti con il Comune di Verona, è stato concepito per portare ai piedi dell'Arena oltre cento aziende della tradizione culinaria nazionale, selezionate accuratamente tra migliaia imprese del settore.

Lo scorso anno fu un grande successo, certificato dagli oltre centocinquanta visitatori passati a visitare il Liston nel corso della quattro giorni dedicati alla buona cucina.

Nell'area denominata «Dolcemente Verona», all'interno di un ottagonale di 90 metri

quadri sullo sfondo di via Mazzini, le pasticcerie veronesi accoglieranno i visitatori per partecipare a vere e proprie lezioni di pasticceria. La partecipazione a questi laboratori è completamente gratuita, mentre la degustazione finale passerà attraverso un'offerta libera a favore dell'associazione All Together For Children, partner dell'iniziativa.

Spazio verrà dato anche all'intrattenimento. E nello specifico alla musica.

La scalinata di Palazzo Barbieri diventerà scenario per il 2013 di Dolci Note, evento destinato a portare in piazza Bra alcuni tra i migliori cantautori italiani e veronesi. L'edizione numero undici dell'evento musicale prenderà il via sabato 4 maggio alle 10,45 con «Verdinjazz», da considerarsi idealmente il passo conclusivo del progetto «Educare alla musica con la musica - Verona, una città per la musica» promosso dall'Assessore all'Istruzione

del Comune di Verona Alberto Benetti. «Verdinjazz» è un progetto musicale, strumentale e corale rivolto agli allievi della scuola secondaria di primo grado. Verranno eseguite alcune arie verdiane, in programma nella prossima stagione in Arena, rivisitate in chiave jazz. Circa 300 bambini canteranno sulla scalinata di Palazzo Barbieri, accompagnati dalla Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona e dal coro guida A.Li.Ve.

Domenica 5 maggio si aprirà, invece, con il concerto di Colore, il cantautore veronese che presenterà il suo nuovo lavoro «Io la notte». Alle 20 della stessa sera toccherà all'evento clou di Dolci Note 2013: il concerto di Giulio Casale.

Il 3 maggio alle 20, nelle sale del ristorante Bacco d'Oro di Mezzane di Sotto si riunirà la giuria che dovrà scegliere il detentore per tutto il 2013 del «Guardiano del Gusto», il riconoscimento di Confesercenti destinato all'azienda che più a saputo mantenere vive le tradizioni culturali e gastronomiche del territorio, attraverso i propri prodotti.

Quest'anno saranno due i prodotti in gara: l'olio extravergine Grignano di Mezzano e il Valpolicella Superiore del-



L'ingresso agli stand di «Piazze dei Sapori» in Bra



Una coppia degusta i prodotti durante la passata edizione

le cantine emergenti. «Sarà proprio questo - sottolinea Silvano Meneguzzo, presidente Confesercenti - l'evento clou della manifestazione, mirato a valorizzare le imprese che più si caratterizzano nel territorio. Anche quest'anno abbiamo selezionato i prodotti tipici italiani che si prestano perfettamente ad eventi di questo tipo. Le eccellenze anche quest'anno sono sempre più importanti. Dalla Sicilia alla Val d'Aosta, chi verrà a visitarci potrà gustare e acquistare prodotti di grande qualità». Inoltre, nell'ambito de «Le piazze dei sapori» la Feltrinelli ospiterà nei suoi punti vendita tre incontri dedicati al mondo del gusto. L'ingresso è libero. Per informazioni contattare il numero 045.8090863 o scrivere alla mail: eventi.verona@lafeltrinelli.it

Solidarietà

In aiuto di MondoMlal e Aism

Un evento pensato anche in aiuto di chi soffre. Perché il buon cibo richiama l'interesse. Ma può fare anche da ponte ad una buona azione. Domani, sempre nell'ambito de «Le piazze dei sapori» la libreria Feltrinelli di via Quattro Spade ospiterà alle 18 la presentazione del volume «Buono come il pane».

Ospite la foodblogger Cinzia Martellini Cortella. Il libro raccoglie in cento pagine illustrate le ricette che le migliori food blogger italiane hanno regalato con passione alla campagna «Io non mangio da solo» promossa dall'Associazione ProgettoMondoMlal che da 45 anni realizza progetti di sviluppo in quindici paesi del sud del mondo. Il ricavato di questo libro andrà interamente a finanziare dieci programmi di sicurezza e sovranità alimentare che l'organizzazione non governativa ProgettoMondoMlal sta realizzando proprio in sei paesi del sud del mondo.

Un altro appuntamento con la solidarietà è stato messo in scaletta sabato 4 maggio. E' previsto infatti l'aperitivo Happy Aism.

Un momento particolare in cui si potrà assaporare l'aperitivo de «Le piazze dei sapori» accompagnato dalla buona azione di sostenere l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

RITROVAMENTI. La cavità di oltre 1.600 metri è superiore alla Spluga delle Cadene e la lunghezza potrebbe aumentare

Torricelle, la grotta continua a stupire

Trovati utensili da lavoro e testimonianze dell'attività estrattiva della miniera di ocra

Sotto le Torricelle c'è la seconda grotta più grande di tutto il veronese. La collina dove si insediò il primo nucleo abitato della città continua a stupire. Dopo il ritrovamento di un mare fossile, il gruppo di esperti dell'Unione speleologica veronese si è imbattuto nella seconda cavità della provincia: infatti, la grotta con i suoi oltre 1.600 metri di sviluppo lineare è superiore alla Spluga delle Cadene. «Una lunghezza che potrebbe ancora aumentare di qualche centinaio di metri», precisa il geologo Guido Gonzato, che con il presidente Marco Frigo e il biologo Roberto Chignola ha percorso le gallerie per disegnare una mappa delle forme geologiche.

La scoperta è stata definita «eccezionale», come lo sono i dati raccolti che riscrivono parte della storia delle «miniere di ocra». Nelle cavità sono stati ritrovati anche molti utensili da lavoro, una testimonianza della passata attività estrattiva. Tra gli oggetti, alcuni sono davvero singolari e portano con sé molti misteri come una lanterna con incisi la data, il 1915, e il luogo di provenienza, l'Austria. Durante l'attività esplorativa sono stati mappati circa 2,5 chilometri di grotte. «Gli ambienti sinora ispezionati riportano al Terziario, il primo periodo dell'era cenozoica», spiega Gonzato. «Dagli studi preliminari sui foraminiferi, cioè i fossili che

permettono la datazione geologica, si nota una variazione della data di riempimento di queste grotte. Riempimento che sembra iniziato sin dalla loro creazione. La nostra indagine puntava a confermare quanto era noto, ma abbiamo nuovi dati che complicano l'interpretazione dei fenomeni di formazione di queste cavità». Tra i ritrovamenti una curiosità: la scoperta di un mare fossile ha permesso di conoscere la direzione della corrente del mare tropicale che bagnava il territorio veronese nel Miocene, dai 23 ai 5 milioni di anni fa. Si trattava di un panorama molto diverso caratterizzato da isolotti vulcanici circondati da un calmo mare tropicale ricco di forme di vita. Esseri viventi oggi scomparsi, ma non del tutto. I loro fossili sono ben visibili nei sedimenti di pietra bianca e il più famoso giacimento è a Bolca. Ma anche ad Avesa, nella pietra Galina, si trovano molti fossili. Così pure lungo i marciapiedi della città, nel marmo che adorna le passeggiate. Esplorare queste grotte significa anche conoscere la loro pericolosità.

«Queste cavità sono da monitorare», commenta Gonzato. «Recentemente abbiamo esplorato due antri che si trovano nella proprietà delle suore Carmelitane Scalze. Questi, non presentano pericoli. Ma, altre cavità possono essere pericolose come quelle che si tro-



Una galleria di collegamento tra due stanze della grotta lunga 1,6 chilometri

vano nel parco delle Colombari e in alcune proprietà private». «Il nostro scopo è sempre e comunque scientifico», precisa il geologo, «e le nostre indagini rivelano lo spessore di roccia che separa la cavità dalla superficie. Le grotte delle Torricelle potrebbero diventare un singolare percorso turistico. Certamente si tratterebbe di una visita alquanto impegnativa, ma sicuramente affascinante sia per le particolarità geologiche che storiche».

«Non si dimentichi che le cavità sono antiche grotte carsiche e nello stesso tempo miniere di ocra», conclude Gonzato. ● M.CER.



Un dente di squalo trovato nella grotta

LA MOSTRA. Dal 7 maggio al Circolo Ufficiali

Le pietre del colore tesori da scoprire tra le pareti di casa

Gli scatti sono stati realizzati nella storica ditta Dolci di Veronetta

L'obiettivo della macchina fotografica immortala pigmenti e sfumature. E diventa un mezzo per fare conoscere ai veronesi il variopinto tesoro della terra in cui vivono.

Dalle 10 di martedì prossimo, il 7 maggio, e fino al 14 maggio, il Circolo ufficiali a Castelvecchio ospita «Le Pietre del Colore»: quelle immortate da Cataldo Albano e Flavio Castellani in una serie di scatti tra pareti e anfratti della storica ditta Dolci a Veronetta.

Un'azienda familiare, Dolci, nata nel 1910, e che da quattro generazioni tramanda di padre in figlio il difficile lavoro di selezione, fabbricazione e lavorazione di terre coloranti e pigmenti essenziali nel campo dell'arte e del restauro.

«Sono convinto che la fotografia debba essere utile», spiega Albano. «È importante che i veronesi conoscano una realtà familiare che ancora esiste, e la qualità del suo lavoro».

Proprio per fare conoscere alla città le ricchezze celate nella propria terra, tre incontri di approfondimento faranno da corollario alla mostra che, con 40 diverse stampe e tra suggestivi sacchi di polveri pigmentate da toccare con mano, nar-

ra dove nasce e si crea il colore. Si inizia giovedì 9 maggio alle 19.30, nella sala Bridge del Circolo, dove il noto geologo del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Roberto Zorzini, narrerà la storia geologica dei principali giacimenti di terre coloranti del veronese, in particolare le attività minerarie delle Torricelle e del Ponte di Veja, attive fino a qualche decennio fa. Il giorno dopo (stessa ora e stesso luogo), l'appuntamento è invece con Davide Antolini, artista esperto di tecniche pittoriche, e la responsabile culturale del Centro di riabilitazione neurologica Franca Martini di Trento, Daniela Rosi, che proporranno riflessioni sul tema ombre e colori, anticipando il vero e proprio dialogo fra colori, protagonista dell'evento dell'11 maggio, dalle 18 alle 20.

Scrive Rosi per introdurre il book fotografico realizzato dai due fotografi. «Sono riusciti a cogliere lo straordinario potenziale del Colorificio Dolci e tutta la magia che sprigiona da questa «fabbrica del colore» da cui ogni giorno escono tante preziose terre coloranti per andare a dipingere il mondo». ● C.BAZ.